



Petrolio

Pier Paolo Pasolini

[Download now](#)

[Read Online ➔](#)

Petrolio

Pier Paolo Pasolini

Petrolio Pier Paolo Pasolini

Iniziato durante i primi anni Settanta, durante le crisi petrolifera mondiale, e portato avanti fino alla morte, nel novembre 1975, «Petrolio» è un gigantesco frammento di quello che avrebbe dovuto essere un romanzo-monstrum di circa duemila pagine. Una enciclopedia del racconto, che comprende tutti i registri, bassi e alti, della scrittura. Appunti, annotazioni, una lettera a Alberto Moravia, schizzi e specchietti che compongono un libro «nero», pubblicato, con fedeltà all'autografo, solo nel 1992. Risulta da questi frammenti una disperata archeologia umana, un'esplorazione dei misetri della sessualità e insieme uno spaccato dell'Italia del boom tra oscuri complotti di potere e stragi di stato rimaste impunite.

Petrolio Details

Date : Published November 2005 by Mondadori (first published 1992)

ISBN : 9788804548812

Author : Pier Paolo Pasolini

Format : Paperback 656 pages

Genre : Fiction, European Literature, Italian Literature, Cultural, Italy, Novels

 [Download Petrolio ...pdf](#)

 [Read Online Petrolio ...pdf](#)

Download and Read Free Online Petrolio Pier Paolo Pasolini

From Reader Review Petrolio for online ebook

T4ncr3d1 says

Hanno ammazzato il romanzo, il romanzo è vivo!

Quella che Pasolini intendeva compiere è la più straordinaria operazione di morte e resurrezione della forma romanzo - è, soprattutto, un'operazione linguistica, che vede, appunto, nel traviare la lingua il disvelamento dell'età contemporanea.

Petrolio è arte ed è, soprattutto, verità. Se la sua Visione è tale da predire la strage di Bologna, viene da pensare che nelle 1400 pagine pensate e non scritte si celi non il passato, non solo il presente, ma l'intero futuro della nostra povera Italia.

Moureco says

Livro ilegível. Conhecem alguém que o tenha terminado? Eu conheço: o Paulo. Eu não consegui. Mas diverti-me com algumas partes, até ter desistido...

Ali Lafferty says

THIS WAS SO LONG AND I BARELY UNDERSTOOD ANY OF IT BECAUSE I READ IT IN ITALIAN. Seriously I maybe understood 40% because it's also more or less unintelligible in Italian. Pasolini (director, novelist, poet) was in the middle of writing this when he died and so it's largely unfinished; even if it was finished, it would be a conglomerate of split personalities and condemnations of consumerism. All valid themes, but really, splitting your protagonist into two people, having the latter one be enslaved to society and become free through this enslavement (and also through screwing around with 20 boys in Rome after transforming into a female), and then following the former protagonist through a transformation also into a female to become like the latter after the latter has disappeared and then back into a male is just a little much. Especially for a reader who... only reads basic Italian. Elsa Morante or even Alberto Moravia is more my style (interestingly enough they were married which might say something about my reading preferences). I liked the point of the book and some of the language was wonderful, but there are also these huge long chapters that retell the story of Jason and the Argonauts somewhere in the middle. And then we also get a chapter that gets divided into subsections and stretches on for quite a bit called "Visione della Merda" or "Vision of Shit" and this follows a character named, literally, Shit who represents consumerism and travels through circles of consumer hell a la Dante's Inferno. Which, luckily enough, I read, so I understood the references, but like... this work is not accessible to your average reader. In a nutshell, it's a scrapbook of everything that makes Pasolini what he was. I wish you luck if you decide to open its weird, industrially decoupled cover.

Elena says

laborioso, fallo-centrico, difficile. e spiacevole come la maggior parte delle letture di Pasolini. non si può

dire che sia un amaro che non faccia bene.

Ana says

Petrolio has got to be one of the weirdest novels I've ever read and I'm not sure yet if I mean that in a good or in a bad way.

Khairiyahb says

Il libro più pesante che io abbia mai letto in vita mia. Orrore.

Francesco D'Isa says

Terribly unfinished, terribly difficult, terribly beautiful and ultimately terrible. A cursed novel (there's a mystery of a missing chapter) where Pasolini would have merged all his languages, if someone had not killed him before.

Plot: The life of two Carlos.

Giuseppe says

Mi sembra un po' ingiusto dare 2 stelle a questo libro, ma l'ultima pagina ha rappresentato una vera e propria liberazione.

Petrolio è senza dubbio un'opera monumentale, così monumentale che avrebbe dovuto essere il quadruplo di quella oggi giunta a noi (circa 600 pagine sulle 2000 previste). Trattandosi dunque di un libro (dire "romanzo" sarebbe improprio e riduttivo) incompiuto, è inevitabile che l'esperienza di lettura ne risenta. L'opera, infatti, è strutturata in una serie di appunti, che ne costituiscono i "capitoli". Spessissimo, però, si salta di palo in frasca, da una situazione A si passa a una situazione Z, per poi andare a G e alla fine proseguire finalmente per B. Insomma, è come destreggiarsi in un labirinto. Badate bene, questo non è solo colpa dell'incompiutezza dell'opera: Pasolini stesso, per sua ammissione, sostiene di voler lavorare non a un *romanzo*, ma a una *forma* il più originale possibile. Tant'è che, sulla scorta di un *Satyricon moderno*, egli vorrebbe editare il libro come se fosse il frutto di un'attenta ectodica, con comparazioni filologiche e tra codici. In questo c'è così tanta originalità, secondo me, da far meritare a Pasolini un immediato "osanna". Venendo alla storia... non saprei che dire. Pasolini ci porta in un labirinto (o forse sono io che, leggendo abbastanza controvoglia, ho leggiucchiato troppo velocemente parti magari essenziali), in cui seguiamo ora le vicende di Carlo di Polis ora quelle di Carlo di Tetis. E già qui i primi dubbi: *what theeee...???*. In uno dei primissimi appunti, Carlo, in preda all'angoscia, si getta da un terrazzino. A contendersi il suo corpo arrivano un angelo e un demone, Polis e Tetis, che decidono di dividerselo, poiché Carlo è sì un uomo buono, ma si porta comunque dietro un Peso. Carlo di Polis sarà una sorta di Carlo "buono", sociale, uomo colto e in carriera. Carlo di Tetis, invece, sarà il Carlo dai caratteri "cattivi", votato alla soddisfazione di impulsi generalmente soppressi.

E qui si apre una caterva "orrifica" di vicende sessuali al limite dell'osceno (ma, ripeto, Tetis rappresenta

l'impulso erotico, pertanto altro non potremmo avere).

Sulla trama aggiungo ancora ben poco: Carlo, di Tetis prima, di Polis dopo, diventerà donna, per poi tornare uomo; i due Carlo alla fine arriveranno a scambiarsi di ruolo, ci saranno Visioni, novelle, viaggi in Oriente e tanta, tanta roba.

Petrolio è di un genere assai difficile da definire. Non è propriamente né un romanzo né un saggio né nulla di etichettabile con sicurezza. Esso mischia, tra i tanti, elementi politici (e sociali: ENI, mutamento antropologico, antifascismo, fascismo, considerazioni sulla borghesia ecc.) ed elementi erotici; certamente, se non avessi dovuto leggerlo per l'università, credo che dopo le prime pagine l'avrei messo giù. Il che forse sarebbe stato un peccato. Ripeto, il libro non mi è piaciuto, non vedeo l'ora di finirlo per passare ad altro; eppure, considerato "ciò che sarebbe stato" se Pasolini avesse potuto curarlo com'era nelle sue intenzioni, chissà quale "mostro" ('meraviglia', alla latina, o davvero 'mostro') avremmo avuto.

Purtroppo, però, *Petrolio* ci giunge "come è".

Veronica says

Recensire *Petrolio* è pura follia. Certo è che, oggi come ieri, e probabilmente anche domani sarà uguale, la sconfortante attualità e preveggenza di un "intellettuale" come Pasolini ci trascina in un vortice d'angoscia. Faccendieri, come scrive un recentissimo articolo su Repubblica, che ben oltre le previsioni pasoliniane, arrivano oggi ai vertici del potere, fin dentro Palazzo Chigi, a far concorrenza ai 'professionisti'. Siamo orfani di Pasolini, lo resteremo per sempre, e non elaboreremo mai tale lutto finché non impareremo la sua lucidità e la sua grande forza di resistenza a quel terribile perché allettante male che domina nella nostra società contemporanea.

Pompeo Turiello says

Non potevo non leggere Pasolini, uno dei maggiori intellettuali del secolo scorso e, ho scelto "*Petrolio*" perchè immaginavo che fosse la summa di questo poeta, scrittore, giornalista, regista, uomo dalla personalità complessa, intuitiva, profondo conoscitore della società contemporanea e dell'animo umano. *Petrolio* è l'opera postuma di Pasolini, incompiuta a causa della sua precoce morte, solo un gigantesco frammento di circa 700 pagine su un progetto che ne prevedeva almeno 2000. Tante pagine bianche, concetti spezzettati, storie interrotte anche se chi ha curato quest'opera ha fatto un ottimo lavoro per rendere chiaro quello che doveva essere il grande progetto di Pasolini. L'autore dimostra essere di grande livello culturale, narrativo, descrive storie di vita parallele di uomini con riferimenti alla vita degli stessi e della società. Storie di sesso esplicito, forse un pò troppo ostentato a mio parere; nei personaggi del libro si intravedono personaggi noti a lui vicini e storie di vita vissute in prima persona ma anche avvenimenti politici, culturali, di costume, scandali e stragi di stato con molti riferimenti ad autori del passato e cultura classica. Pregevole lettura.

Ateliér D'arte says

great, obscure...

João Roque says

Acabei finalmente de ler, na íntegra, o último livro escrito por Piero Paolo Pasolini - “Petróleo” e publicado postumamente, a partir de um manuscrito por ele deixado e que não foi de certo também nada fácil ser transformado em livro pelos editores da obra, aliás como explicado no final do livro pelo responsável principal dessa edição.

É curioso que o próprio PPP, tenha também deixado uma carta enviada a um seu amigo junto com esse manuscrito, pedindo-lhe a sua opinião sobre o mesmo, já que o achava ele mesmo, confuso e difícil de definir, pois nem é ficção, nem narrativa, não chega a ser ensaio e também não é diário.

Portanto conseguir ler este livro é quase uma odisseia e considero mesmo ter sido o mais difícil (e penoso) livro que já li.

Não me considero um herói por tê-lo feito, antes pelo contrário, pois é algo de masoquista ter levado a leitura até o seu termo e lamentar o tempo perdido, com tantos livros à espera de vez para serem lidos ou relidos. Nesta amálgama de textos, apenas eventualmente interessante para pessoas interessadas na vida política, social e cultural italiana da época – anos 60/70 do século passado – fui no entanto encontrado bastantes referências que me recordaram os filmes do autor, que eu vi penso que todos, e dos quais gostei bastante e marcaram uma época de glória do cinema italiano.

Penso mesmo que há muito de autobiográfico nalgumas ideias, todas elas algo confusas que Pasolini aqui deixa.

Penso que apesar de ser uma obra “inqualificável”, não me tira a vontade de ler outros livros do autor, de certo mais acessíveis, e estou certo, muito mais interessantes.

Apenas um apontamento sobre uma pequena observação de PPP faz da realidade portuguesa, naquela que é, penso eu, a única referência a outro país, em todo o livro, e passo a citar:

“Os Spínolas são piores que os Caetanos. Os sicários de Caetano ainda podiam acreditar nos seus valores, em partes falsos e em parte verdadeiros: o ascetismo e a virilidade eram factos reais, na prática. Agora não eram senão penosos fantasmas, cujo direito a andar pelas ruas da cidade provavelmente só derivava de uma decisão da CIA. Os verdadeiros fascistas eram agora na realidade os antifascistas no poder.”

Matteo Cavelier says

Un testo difficilissimo, reso più confuso per non essere stato completato dall'autore. Allusioni importanti a Demoni di Dostoevskii e l'Inferno di Dante, che sono centrali per capire la struttura del testo. Molti punti e strutture nel testo vengono ripresi da Giuseppe Genna in Italia de Profundis. Comunque, una lettura poco piacevole, ma comunque importante per capire i romanzi contemporanei del NIE (New Italian Epic).

Fabio Bertino says

Bello, complesso e mai finito. Una gran quantità di materiale non completamente elaborata ma, per molti aspetti, di un'attualità impressionante.

Wu Ming says

WM1: Sarebbe un’impresa ambiziosa - anzi, carica di *hybris* - completare *Petrolio* basandosi (ma non pedissequamente) sui vari mozziconi, brandelli, abbozzi, titoli seguiti dal nulla, susseguirsi di scalette e glosse che Pasolini lasciò in quel faldone rimasto chiuso per tanti anni, e che oggi possiamo leggere come parte del libro incompiuto. *Petrolio* come esiste oggi è un oggetto narrativo non-identificato. Una volta terminato, sarebbe stato comunque di difficile definizione. Lo scarto tra quel che abbiamo e quel che (ottativo!) “magari fosse” (“volesse il cielo che”, suggerivano al liceo) per me è MAGNITUDO + PERTURBANZA = EPICA.

Ma perché potrebbe essere utile riprendere *Petrolio*?

Perché noi siamo i posteri di Pasolini, quelli venuti dopo a cui il libro era indirizzato, e lo abbiamo ricevuto a brandelli, ma quei brandelli parlano di noi, di un processo degenerativo di cui stiamo vivendo conseguenze estreme e che Pasolini fotografava in una fase precedente (a lui contemporanea) e in una ancora più anteriore.

Petrolio inizia addirittura dalla Resistenza, in cui combattono futuri dirigenti d’impresa statale come Troya (ispirato a Eugenio Cefis, capo dell’ENI). Poi attraversa gli anni Cinquanta e l’Italia del Boom. Nell'estate del ‘60 avviene il fatidico sdoppiamento del personaggio principale, Carlo. La storia si prolunga fino agli anni in cui l'autore scrive, gli anni ‘70 della Strategia della tensione (nel libro è profetizzata la strage alla Stazione di Bologna, che avverrà solo il 2 agosto 1980, cinque anni dopo l'uccisione di Pasolini).

Pasolini raccontava trent'anni di storia del Paese. Il libro è uscito, incompiuto, solo nel 1992, contemporaneo all’inchiesta Mani Pulite da cui parte l’effetto domino che travolgerà la Prima Repubblica descritta nel libro, e per i motivi detti nel libro!

Oggi sono passati trentaquattro anni dalla morte di Pasolini e diciotto dall’uscita di *Petrolio*. Più passa il tempo e più quel libro ci parla, più ci addentriamo in questa seconda repubblica (che potrebbe sfociare in una terza ancora peggiore), e più il libro si fa attuale.

Chiunque tentasse di scriverne le parti mancanti per produrre un “oggetto narrativo” complementare, anche fallendo miseramente nel tentativo andrebbe a mettere le mani su una materia ancora viva e pulsante. Il “senno di poi” potrebbe interagire con quell’opera-mondo in maniere davvero interessanti.

Bonus - Locomotiv Club, Bologna, 06/11/2009, reading multi-autore “Anni di merda” con Wu Ming 2, Marco Philopat e Vasco Brondi. Wu Ming 2 legge dagli Appunti 125, “Manifestazione fascista”, e 126, “Manifestazione fascista (seguito)”, da *Petrolio* di Pier Paolo Pasolini.

<http://bit.ly/buP9Ck>
